



CONFININDUSTRIA  
ABRUZZO  
Centro Studi



SINTESI

# INDAGINE SEMESTRALE SULL'INDUSTRIA ABRUZZESE

Secondo Semestre 2014

**A cura di:**

Giuseppe D'Amico, Luciano Fratocchi, Massimo Parisse



CENTRO STUDI CONFININDUSTRIA ABRUZZO

## AVVERTENZA:

**Si fa presente che la nota congiunturale sull'industria è riferita all'andamento del secondo semestre 2014 ed alle previsioni per il primo semestre 2015, ed è stata realizzata con dati raccolti tra fine gennaio e l'inizio di marzo 2015.**

A livello di indicatori macro, va evidenziata una diminuzione dell'indice ISTAT del clima di fiducia percepito nel Mezzogiorno, sia da parte delle imprese (-4,7% rispetto al precedente semestre) che delle famiglie (-6%). In un simile scenario, l'Abruzzo si caratterizza per un ulteriore saldo negativo tra iscrizioni e cessazioni di aziende manifatturiere nelle Camere di commercio delle quattro province (126 realtà imprenditoriali in meno). A ciò si associa un tasso di disoccupazione che continua a crescere (0,9%), mentre il ricorso alla Cassa integrazione guadagni ordinaria ed in deroga diminuisce (rispettivamente, -48,3% e -7,8%) a fronte però di un significativo incremento (+19%) di quella straordinaria. In un simile pesante contesto economico, continuano a crescere le esportazioni in valore (+1,45) e, ancora una volta in maniera infinitesima, la percentuale regionale sull'export nazionale (+0,05%). Sul piano dell'innovazione, infine, si registra un ulteriore incremento delle richieste di brevetti presentate al sistema camerale regionale (+24).

### **Sintesi dei principali indici descrittivi del contesto economico abruzzese nel II semestre 2014** (Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Abruzzo su dati ISTAT, ISAE, Unioncamere, INPS, UIBM)

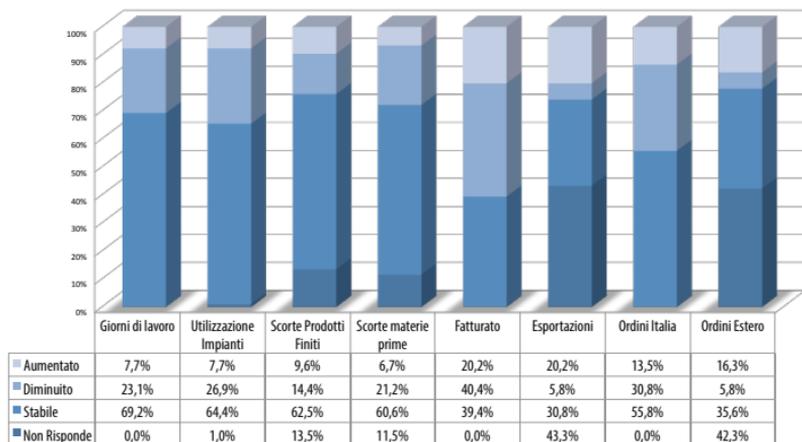
Indicatore	Tipo di variazione	Unità di misura	Variazione
Indice ISTAT clima di fiducia imprese	Dicembre 2014 vs Giugno 2014	N. indice base =100	- 4,70
Indice ISTAT clima di fiducia consumatori	Dicembre 2014 vs Giugno 2014	N. indice base =100	- 6,00
Esportazioni (valore)	Il semestre 2014 vs Il semestre 2013	Variazione %	+ 1,45
Quota export nazionale	Il semestre 2014 vs Il semestre 2013	Variazione %	+ 0,05
Demografia az. manifatturiere	Saldo Il semestre 2014	Num. Aziende (Iscri.-cess.)	- 126
Tasso di disoccupazione	II trimestre 2014 vs IV trimestre 2013	Variazione %	+ 0,90
CIG Ordinaria (ore)	Il semestre 2014 vs Il semestre 2013	Variazione %	- 48,33
CIG Straordinaria (ore)	Il semestre 2014 vs Il semestre 2013	Variazione %	+ 19,1
CIG in deroga (ore)	Il semestre 2014 vs Il semestre 2013	Variazione %	- 7,88
Domande brevetti per invenzione	Il semestre 2014 vs Il semestre 2013	Numero brevetti	+ 24

Nell'ambito di tale contesto, i dati raccolti nell'Indagine con riferimento al consuntivo del II semestre 2014 mostrano il perdurare di una sostanziale stabilità degli indicatori produttivi (quasi due aziende su tre hanno riscontrato variazioni inferiori al +/-0,5% nel grado di utilizzo della capacità produttiva) a cui si accompagnano dati meno positivi per le vendite: a fronte del 40% di imprese che hanno riscontrato una riduzione del fatturato e di altrettante che hanno registrato una sostanziale stabilità nei sei mesi considerati, i miglioramenti sono indicati solo dal rimanente 20% degli intervistati. Leggermente migliore appare la situazioni delle esportazioni – che comunque rimangono appannaggio di meno del 60%

delle aziende partecipanti all'indagine: a fronte di un 30% di giudizi orientati alla stabilità, un quinto delle imprese ha indicato un aumento dell'attività commerciale oltre-confine.

## Andamento degli indicatori di produzione e commerciali

(Il semestre 2014 rispetto al precedente) (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



L'analisi ripartita per area geografica mostra una sostanziale omogeneità tra le quattro province per quanto riguarda l'utilizzo della capacità produttiva e del fatturato mentre più discordanti sono i dati relativi alle esportazioni (con L'Aquila e Teramo maggiormente orientate all'aumento e le altre province variamente stabili).

## Andamento degli indicatori di produzione e commerciali per provincia

(Il semestre 2014 rispetto al precedente) (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Provincia	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti
L'Aquila	Stabile	Stabile	Stabile/Aumento	Effettuati da 1/3 delle aziende
Chieti	Stabile	Stabile	Stabile	Effettuati da 1/5 delle aziende
Pescara	Stabile	Stabile	Stabile	Effettuati da 1/7 delle aziende
Teramo	Stabile	Stabile	Stabile/Aumento	Effettuati da 1/5 delle aziende
Abruzzo	Stabile	Stabile	Stabile	Effettuati da 1/5 delle aziende

L'analisi a livello settoriale evidenzia una diffusa stabilità del dato relativo all'utilizzo della capacità produttiva con le significative eccezioni di Prefabbricati e materiale per l'edilizia – come già nel precedente semestre - e Vetro e ceramica. Più contrastato, come già

evidenziato, il dato relativo al fatturato con i comparti Prefabbricati e materiale per l'edilizia, Metalmeccanico, Carta, cartotecnica e tipografico e Vetro e ceramica con prestazioni caratterizzate da predominante diminuzione. Per quanto concerne l'export, le performance migliori sono appannaggio dei settori Alimentari e bevande, Legno e mobili e Farmaceutico, a fronte di una sostanziale stabilità a livello regionale. Assolutamente drammatica la situazione relativa agli investimenti, con la sola eccezione del comparto Farmaceutico.

## Andamento degli indicatori di produzione e commerciali per settore

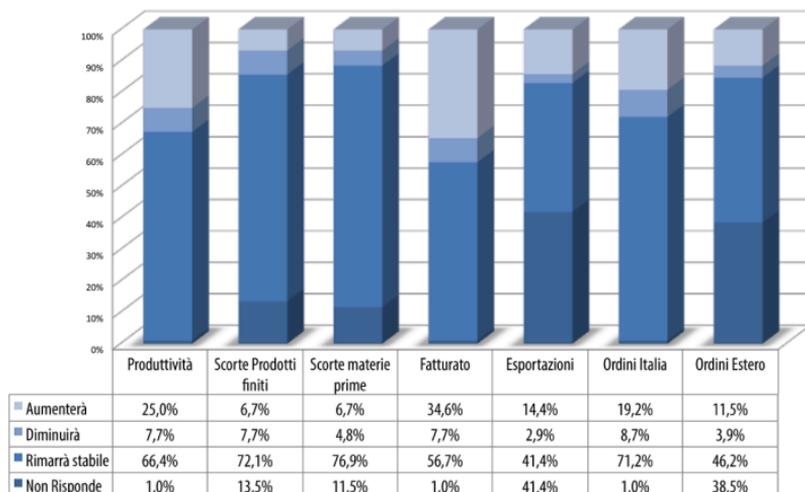
(II semestre 2014 rispetto al precedente) (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Settore	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti
Alimentari e bevande	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento predominante alla stabilità	Effettuati da 1/3 delle aziende
Legno e Mobili	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento predominante alla stabilità	Effettuati da 1/6 delle aziende
Metalmeccanico	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento predominante alla diminuzione	Orientamento predominante alla stabilità	Effettuati da 1/5 delle aziende
Farmaceutico	Orientamento predominante alla stabilità	Diminuzione/ Stabilità	Stabile/Aumento	Effettuati da 2/3 delle aziende
Prefabbricati e prodotti per l'edilizia	Diminuzione/Stabilità	Orientamento predominante alla diminuzione	Non rilevante per il settore	Effettuati da meno di 1/10 delle aziende
Carta Cartotecnica e Tipografico	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento predominante alla diminuzione	Non rilevante per il settore	Effettuati da 1/4 delle aziende
Chimico Gomma e Plastica	Orientamento predominante alla stabilità	Diminuzione/ Stabilità	Stabile	Effettuati da 1/5 delle aziende
Tessile Abbigliamento Calzature Pelle	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento predominante alla stabilità	Non effettuati da alcuna azienda
Vetro e Ceramica	Orientamento predominante alla diminuzione	Orientamento predominante alla diminuzione	Stabile	Effettuati da 1/3 delle aziende
Elettrico - Elettronico	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento predominante alla stabilità	Effettuati da 1/5 delle aziende
Totale complessivo	Stabile	Stabile	Stabile	Effettuati da 1/5 delle aziende

Con riferimento alle previsioni sull'andamento dei principali indicatori produttivi nel I semestre del 2015, si evidenzia una sostanziale tendenza alla stabilità per l'utilizzo della capacità produttiva, il fatturato e le esportazioni, come già avvenuto nel semestre precedente.

## Previsioni sui parametri produttivi e commerciali I semestre 2015

(Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



Scomponendo il dato con riferimento alla variabile territoriale, si evidenzia una totale omogeneità per tutte e tre le principali variabili produttive e commerciali considerate. Altrettanto drammatici – rispetto ai dati consuntivi del II semestre 2014 – risultano le previsioni circa gli investimenti.

## Previsioni sui parametri produttivi e commerciali I semestre 2015 per provincia

(Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Provincia	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti
L'Aquila	Stabile	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Previsi da 1/4 delle aziende
Chieti	Stabile	Stabile	Stabile	Previsi da 1/6 delle aziende
Pescara	Stabile	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Previsi da meno del 10% delle aziende
Teramo	Stabile	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Previsi da 1/6 delle aziende
Abruzzo	Stabile	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Scarsa propensione all'investimento

A livello di settore merceologico si evidenzia una sostanziale omogeneità per quanto riguarda le previsioni di stabilità nell'utilizzo della capacità produttiva, mentre per il fatturato si segnalano prospettive più orientate alla crescita nel Farmaceutico e nel Chimico gomma e plastica. Omogenea è, in generale, la propensione alla stabilità per le esportazioni e la quasi totale assenza di investimenti.

## Previsioni sui parametri produttivi e commerciali I semestre 2015 per settore

Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Settore	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti
Alimentari e bevande	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento predominante alla stabilità	Verranno effettuati da meno di 1/3 delle aziende
Legno e Mobili	Stabile	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Non verranno effettuati
Metalmeccanico	Stabile	Stabile	Dato contrastato diminuzione/stabilità/crescita	Verranno effettuati da meno di 1/6 delle aziende
Farmaceutico	Stabile	Orientamento predominante all'aumento	Stabile	Verranno effettuati dal 40% delle aziende
Prefabbricati e prodotti per l'edilizia	Stabile	Dato contrastato diminuzione/stabilità/crescita	Non rilevante per il settore	Verranno effettuati da meno di 1/10 delle aziende
Carta Cartotecnica e Tipografico	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Non rilevante per il settore	Verranno effettuati da 1/4 delle aziende
Chimico Gomma e Plastica	Stabile	Stabile/crescita	Stabile	Verranno effettuati da 1/5 delle aziende
Elettronica	Stabile	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Verranno effettuati da 1/10 delle aziende
Tessile Abbigliamento Calzature Pelle	Stabile	Stabile	Stabile	Verranno effettuati da meno di 1/10 delle aziende
Vetro e Ceramica	Stabile	Stabile	Stabile	Verranno effettuati da 1/3 delle aziende
Totale complessivo	Stabile	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Scarsa propensione all'investimento

## Conclusioni

Anche nel secondo semestre del 2014 il sistema economico abruzzese ha risentito del perpetuarsi degli effetti della crisi economica e finanziaria che da anni attanaglia le principali economie occidentali, e quella italiana in particolare. In questo scenario, l'Abruzzo si caratterizza per ulteriori due elementi che aggravano i già drammatici effetti della crisi:

a) i segni di declino del sistema economico che già prima del 2008-09 caratterizzavano il nostro territorio, elementi che hanno finito con l'amplificare l'effetto della crisi globale;

b) i tragici effetti del sisma del 6 Aprile che ha colpito gravemente un territorio – quello del cratere aquilano – che era già in ritardo di sviluppo rispetto ad altre aree della regione. L'effetto combinato di questi tre elementi ha comportato, in questi anni, la riduzione delle imprese manifatturiere presenti sul territorio – spesso anche a causa della chiusura di realtà imprenditoriali di medio-grandi dimensioni, il cui impatto sul mercato del lavoro non può certo essere compensato dai seppur utili effetti delle start up; la spaventosa contrazione – se non il totale annullamento degli investimenti; la contrazione degli organici ed il massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali.

Come è stato più volte richiamato in contesti internazionali, il futuro non potrà minimamente assomigliare al passato – neanche dopo l'auspicata "uscita dal tunnel" che da troppi semestri gli imprenditori e le imprenditrici abruzzesi stanno aspettando. Cosciente di questo fatto, Confindustria Abruzzo ha negli ultimi anni più volte indicato le priorità strategiche per la sopravvivenza e la rinascita del comparto manifatturiero in Abruzzo, comparto che – nonostante il contesto dianzi descritto – rende ancora la nostra regione una realtà con tassi di industrializzazione superiori alla media. In quest'ottica non possono essere più rinviate azioni incisive volte a favorire il "doing business", ovvero a rendere meno difficile il fare impresa in questo territorio. Ciò specialmente in un momento in cui il contesto macro-economico globale e nazionale (si pensi alla discesa dei tassi, alla contrazione del prezzo del petrolio, all'apprezzamento del dollaro rispetto all'euro) sembra indicare come possibile una prossima ripresa. Affinché ciò possa avvenire è però assolutamente necessario che a tutti i livelli – nazionale e locale – sia riscoperta la "politica industriale", unico strumento oggi realmente utile per consentire la ripartenza degli investimenti e, con essa, la ripresa dell'occupazione.

Confindustria Abruzzo torna quindi a ribadire la necessità di intervenire senza ulteriori indugi sui seguenti elementi:

a) l'accesso al credito, senza il quale l'esistenza stessa delle imprese è resa impossibile, figurarsi la realizzazione degli investimenti;

b) la semplificazione dei rapporti con la Pubblica amministrazione, eliminando inutili passaggi tra diverse istituzioni/organi/enti e concentrando l'attenzione non già sul controllo formale e burocratico dei documenti ma sulla reale comprensione della "sostanza" dell'agire d'impresa. In altri termini, vanno definite regole chiare e non suscettibili di interpretazioni soggettive in funzione del responsabile del procedimento. E' pertanto necessario pervenire ad un modello di Governo del Territorio e dell'economia che sia più attento alle esigenze e ai tempi dell'economia e della società e che rifugga con decisione i tatticismi e gli interessi di parte per l'avvio di una fase in cui -in un contesto di trasparenza, legalità, certezza delle regole e chiarezza istituzionale- la programmazione e le scelte di carattere strategico siano orientate efficacemente al rilancio (o ripartenza) dell'Abruzzo.;

c) l'utilizzo accorto, rapido e completo dei fondi europei: a tal proposito Confindustria Abruzzo ed altre parti datoriali ed organizzazioni sindacali hanno fornito anche recentemente raccomandazioni volte ad un corretto e rapido utilizzo delle risorse europee a gestione regionale: spendere tutto e subito in una logica integrata di interventi concentrati sulle priorità strategiche ed economiche regionali. A questo va aggiunta la necessità di azioni volte a favorire l'utilizzo di tutte quelle risorse dirette europee – enormi- a cui il nostro sistema non riesce ad attingere;

d) l'immediata implementazione di interventi diretti per le imprese che promuovano, in particolare, l'innovazione (intesa in maniera ampia e relativa a prodotti, processi, organizzazione e modelli gestionali) anche attraverso la formazione professionale e la valorizzazione del capitale umano. Altrettanto fondamentale deve essere il supporto all'internazionalizzazione che non deve esplicitarsi nella mera partecipazione a fiere ma avere carattere di continuità, favorendo l'aggregazione delle imprese in reti per lo sviluppo alla scala internazionale, anche attraverso la gestione di offerte integrate nell'ottica dello one stop shop;

e) la modernizzazione e l'ampliamento delle dotazioni infrastrutturali – intese sia in senso materiale che immateriale che potrebbero rilanciare, anche nell'immediato, l'economia regionale. In questo senso particolare attenzione dovrà essere riservata ai fattori strategici per una economia competitiva orientata al mercato globale: Sistema Portuale e Piattaforme logistiche per lo scambio merci; Sistema Aeroportuale per la mobilità; Reti telematiche per lo scambio dati; reti energetiche per una maggiore disponibilità, diminuzione dei costi, autonomia e qualità del servizio.